



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 114

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di giovedì 5 febbraio 2009

**I N D I C E****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali . . . . .	<i>Pag.</i>	6
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	7
6 <sup>a</sup> - Finanze e tesoro . . . . .	»	9
7 <sup>a</sup> - Istruzione . . . . .	»	13
8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . .	»	19
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . .	»	21
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . .	»	24

**Commissioni riunite**

1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 2 <sup>a</sup> (Giustizia) . . . . .	<i>Pag.</i>	3
-------------------------------------------------------------------------------	-------------	---

**Commissioni bicamerali**

Per la sicurezza della Repubblica . . . . .	<i>Pag.</i>	31
---------------------------------------------	-------------	----

**Sottocommissioni permanenti**

5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	<i>Pag.</i>	33
----------------------------------------------	-------------	----

## COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)

2<sup>a</sup> (Giustizia)

Giovedì 5 febbraio 2009

45<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*  
BERSELLI

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, il capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno, prefetto Mario Morcone, l'assessore per le politiche sociali della regione Veneto, Stefano Valdegamberi, il responsabile del settore della cittadinanza sociale della regione Toscana, Giovanni Lattarulo, e Paolo Alessandrini, il responsabile per i rapporti col Parlamento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente BERSELLI comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare, anche sul canale satellitare del Senato e che la Presidenza del Senato ha preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà redatto il resoconto stenografico, disponibile a breve termine.

Le Commissioni riunite prendono atto.

### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno della prostituzione: audizione del Sindaco di Roma, della Conferenza delle regioni e delle province autonome e del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno**

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 29 gennaio scorso.

Il presidente BERSELLI, dopo aver brevemente ricordato le questioni oggetto della indagine conoscitiva, dà quindi la parola al prefetto Morcone.

Il prefetto MORCONE osserva preliminarmente che il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno, da lui diretto, è competente solo in relazione al fenomeno della tratta a scopo di sfruttamento sessuale e della prostituzione migrante. Competente in materia di prostituzione, in senso stretto, è invece il Dipartimento della pubblica sicurezza, del quale è responsabile il prefetto Manganelli.

Consegna quindi alla Presidenza una nota elaborata dal proprio Dipartimento relativa al fenomeno della tratta.

L'assessore VALDEGAMBERI, in rappresentanza della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nel sottolineare la competenza regionale in materia di integrazione sociale, svolge talune considerazioni critiche sul disegno di legge di iniziativa governativa. Al riguardo rileva come il contrasto e la lotta allo sfruttamento non si possano realizzare unicamente con la eliminazione della prostituzione di strada e come il divieto di prostituzione nei luoghi pubblici rischi di rendere più difficile l'attività di contatto, sensibilizzazione ed accompagnamento svolta dalle unità di strada nei confronti delle vittime dello sfruttamento. L'articolo 1 del disegno di legge non solo risulta controproducente rispetto al contrasto del fenomeno della tratta, ma rischia di favorire gli sfruttatori e di rendere più vulnerabili le vittime stesse, vanificando così gli interventi promossi anche dalle Regioni. Si sofferma quindi sulle misure relative alla prostituzione minorile. Al riguardo ritiene che il disegno di legge n. 1079, nella parte in cui prevede procedure accelerate e semplificate per il rimpatrio assistito dei minori stranieri si pone in contrasto con il principio di superiore interesse del minore. Le suddette procedure di allontanamento infatti non risultano in grado di assicurare la valutazione di tutti fattori di rischio connessi al rientro in patria.

Il dottor LATTARULO, in rappresentanza della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, integrando l'intervento testè svolto, si sofferma sul fenomeno della tratta degli esseri umani finalizzata alla prostituzione. Al riguardo ribadisce che il divieto della prostituzione in strada è destinata a vanificare gli effetti positivi delle politiche anche regionali di contrasto allo sfruttamento e alla riduzione in schiavitù e a rendere più vulnerabili le persone trafficate, le quali, trovandosi costrette a prostituirsi in luoghi chiusi, diventano di fatto irraggiungibili sia dagli operatori sociali che dalle forze dell'ordine. Si riduce peraltro la possibilità per le vittime di accedere ai programmi di assistenza di cui all'articolo 13 della legge n. 228 del 2003 e ai programmi di protezione ed integrazione sociale di cui all'articolo 18 del testo unico sull'immigrazione. Sarebbe preferibile, a parere della Conferenza delle regioni e delle province autonome, per contrastare efficacemente il fenomeno della prostituzione, in

primo luogo, promuovere forme di cooperazione a livello internazionale volte a prevenire il transito di persone vittime di tratta dai Paesi di provenienza. Con riguardo poi allo scenario normativo vigente sarebbe auspicabile prevedere un'unica e più organica disciplina degli interventi per la lotta alla tratta. Si dovrebbero infine incrementare le risorse del Fondo nazionale lotta alla tratta, eliminando i bandi e il riparto diretto alle Regioni sotto forma di risorse vincolate al fine di potenziare i servizi territoriali.

Il sindaco di Roma, Gianni ALEMANNI, riferisce sul contenuto e sugli effetti della propria ordinanza n. 242 del 16 settembre 2008 volta a contrastare il fenomeno della prostituzione su strada. Tale ordinanza, che rappresenta uno strumento di deterrenza per combattere la tratta della prostituzione, sanziona con pene pecuniarie sia i clienti sia coloro che si prostituiscono. Con riguardo alle sanzioni fa presente che la pena pecuniaria prevista è attualmente di 200 euro e che la commissione sicurezza del Consiglio regionale ha approvato all'unanimità la proposta di delibera della Giunta volta a modificare il regolamento comunale al fine di consentire un incremento della sanzione fino ad euro 500.

Osserva poi come con l'ordinanza in esame si siano coniugate le esigenze di sicurezza e di legalità con le misure di solidarietà; infatti all'attività di repressione è abbinata quella fondamentale dell'accoglienza, che si sostanzia, da un lato, nell'assistenza ai sensi dell'articolo 18 del testo unico sull'immigrazione e, dall'altro, nel potenziamento della rete di accoglienza attraverso anche la conclusione di protocolli di collaborazione con il mondo dell'associazionismo laico e cattolico impegnato nel settore della prostituzione.

Dopo aver dato puntuale lettura del testo dell'ordinanza, dà conto dei positivi risultati prodotti dal provvedimento. I dati registrati dimostrano una netta riduzione del numero di prostitute sulle strade ed un progressivo aumento dei verbali nei confronti dei clienti. Dà inoltre conto della sentenza 12222 del 2008 del tribunale amministrativo regionale del Lazio con la quale sono stati rigettati i ricorsi presentati avverso l'ordinanza. Nella sentenza si riconosce peraltro il contenuto dissuasivo dell'ordinanza stessa.

Sottolinea inoltre come positivi giudizi sul provvedimento comunale siano stati espressi anche dal Pontificio consiglio della pastorale per i migranti e gli itineranti, dall'Associazione Giovanni XXIII, nonché dalla Questura di Roma.

Conclude auspicando un intervento più organico da parte del legislatore nazionale sulla materia.

Il presidente BERSELLI ringrazia gli auditi e dichiara concluso il ciclo di audizione dell'indagine conoscitiva in titolo.

*La seduta termina alle ore 9,10.*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

Giovedì 5 febbraio 2009

**76<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

VIZZINI

*La seduta inizia alle ore 15.*

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente VIZZINI comunica che è stato assegnato ieri alla Commissione il disegno di legge n. 1360 (Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia), approvato dalla Camera dei deputati e già inserito nel calendario dei lavori del Senato per le sedute programmate nei giorni 17, 18 e 19 febbraio, con termine per emendamenti in Assemblea fissato per le ore 10 del 12 febbraio: pertanto l'ordine del giorno è integrato con l'esame di quel disegno di legge, da svolgere nel corso della settimana prossima, con i senatori Ceccanti e Malan quali relatori alla Commissione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,05.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Giovedì 5 febbraio 2009

**124<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.*

*La seduta inizia alle ore 9,10.*

**IN SEDE CONSULTIVA****(1305) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore LATRONICO (*PdL*), in sostituzione della relatrice Bonfrisco, sulla scorta dei chiarimenti forniti dal Governo, illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione che:

– all'articolo 18, alla fine del comma 1, sia inserita la seguente clausola di invarianza: "Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.";

– all'articolo 41, comma 11 le parole: "Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca" siano sostituite dalle seguenti: "Ministero dell'università e ricerca".

Il parere è altresì reso nel presupposto che, relativamente all'articolo 41, comma 7 la possibilità di aggiornamento di indennità e compensi a partire dal 2001 rappresenti una facoltà discrezionale dell'Amministra-

zione che possa pertanto consentire di operare all'interno dei vincoli di bilancio e che in relazione al comma 10 del medesimo articolo, il termine del 31 maggio 2009 abbia effettivamente carattere perentorio, come affermato nella nota della Ragioneria generale dello stato, affinché non siano messi a rischio i risparmi di spesa stimati nell'articolo 74 del decreto legge n. 112 del 2008.

Esprime, infine, parere di semplice contrarietà sull'articolo 14, commi 1, 2 e 8.».

Il senatore MERCATALI (*PD*), in dichiarazione di voto contrario, esprime forti criticità sul parere proposto che non risolve i problemi emersi nel dibattito sul testo. Il provvedimento è infatti caratterizzato da numerose norme volte a consentire al Governo di spendere somme oltre i termini regolarmente previsti dalla legge di contabilità di Stato.

La senatrice CARLONI (*PD*) interviene incidentalmente per rilevare che il parere non sembra tener conto delle osservazioni critiche formulate nella illustrazione del relatore e delle risposte della Ragioneria generale dello Stato sulle norme contenute nell'articolo 8.

Previa verifica del prescritto numero dei senatori, la proposta di parere del relatore risulta approvata.

Il presidente AZZOLLINI avverte che la Commissione di merito ha concluso l'esame degli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo. Propone pertanto di rendere il parere sulle proposte emendative trasmesse dall'Assemblea.

Convieni la Commissione e l'esame degli emendamenti viene quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,20.*



**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Giovedì 5 febbraio 2009

**59<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***BALDASSARRI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.*

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente BALDASSARRI rende noto che gli Uffici ministeriali hanno prospettato delle difficoltà circa la partecipazione del Sottosegretario competente all'odierna seduta, per lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

Ciò posto, informa dunque di essersi attivato personalmente e di aver riscontrato la disponibilità del sottosegretario Giorgetti a intervenire ai lavori della Commissione, anche se in un momento successivo al previsto orario di inizio dei lavori, in ragione di un precedente impegno di carattere istituzionale. Pertanto con il consenso del senatore BARBOLINI (PD), presentatore delle interrogazioni all'ordine del giorno, sospende la seduta.

*La seduta, sospesa alle ore 14,40, riprende alle ore 15,30.*

**PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazioni**

Il sottosegretario GIORGETTI risponde all'interrogazione n. 3-00137 del senatore Barbolini, sul blocco delle assunzioni degli idonei dei concorsi pubblici espletati dalle Agenzie fiscali, dando compiutamente conto delle disposizioni contenute nella legge finanziaria per il 2008 che ave-

vano autorizzato le predette Agenzie a procedere all'assunzione dei candidati idonei nei concorsi da esse espletati.

Dopo aver reso noto che l'Agenzia delle entrate ha provveduto a redigere, sulla base di tali disposizioni, una graduatoria unica nazionale degli idonei nei propri concorsi, rileva che essa ha successivamente perfezionato l'assunzione di 750 unità di personale.

L'Agenzia delle dogane, egli prosegue, ha redatto il proprio programma triennale di assunzioni, in attuazione del quale ha proceduto all'assunzione di buona parte degli idonei presenti nelle proprie graduatorie a partire dall'aprile del 2008.

Dopo aver dato conto dell'attività amministrativa posta in essere dall'Agenzia delle dogane per procedere all'assunzione degli idonei ai concorsi dell'Agenzia delle entrate, il Sottosegretario richiama il contenuto dell'articolo 74 del decreto-legge n. 112 del 2008, relative al blocco delle assunzioni di personale da parte delle pubbliche amministrazioni. In proposito, evidenzia che il dipartimento della funzione pubblica, specificamente consultato dall'Agenzia delle dogane, ha ritenuto che le assunzioni autorizzate dalla legge finanziaria per il 2008 risultano compatibili con quanto previsto dalle citate disposizioni del decreto-legge n. 112 del 2008.

Nel concludere la propria esposizione, dà compiutamente conto delle attività poste in essere dall'Agenzia delle dogane, anche sulla base del predetto parere del dipartimento della funzione pubblica, finalizzate all'assunzione degli idonei nei concorsi banditi dalla stessa Agenzia e di quelli espletati dall'Agenzia delle entrate, fino all'esaurimento delle relative graduatorie.

Il senatore BARBOLINI (*PD*), dopo aver ringraziato il Sottosegretario per la sua esauriente risposta, si dichiara soddisfatto soprattutto in considerazione della circostanza che il Governo ha proceduto all'attuazione di un indirizzo politico adottato dal Parlamento con una significativa convergenza politica.

Rileva tuttavia come l'incertezza normativa in materia di procedure per le assunzioni di personale da parte delle pubbliche amministrazioni abbia dato luogo a una serie numerosa di battute d'arresto nel percorso diretto al completo esaurimento delle graduatorie degli idonei delle Agenzie fiscali, ponendo peraltro gli interessati nell'impossibilità di prendere conoscenza dei criteri in base ai quali venivano di volta in volta assunte le relative decisioni.

Richiama in generale all'attenzione del Governo l'esigenza di razionalizzare e rendere maggiormente trasparente la definizione delle dotazioni organiche dei pubblici uffici nonché la programmazione delle relative assunzioni, facendo presente che, in concomitanza con le assunzioni degli idonei ai concorsi del 2006 e del 2007, l'Agenzia delle entrate ha avviato nel 2008 un'ulteriore procedura selettiva relativa alle stesse qualifiche pur in presenza di graduatorie ancora valide.

Dopo un intervento incidentale del presidente BALDASSARRI, di apprezzamento per i contenuti delle risposte fornite, il sottosegretario GIORGETTI risponde poi all'interrogazione n. 3-00384 dei senatori Barbolini e Filippi Marco, sull'entrata in vigore di modifiche al Codice doganale comunitario, dando diffusamente conto delle principali novità normative introdotte dal regolamento CE n. 1192 del 2008, relativamente al Codice doganale comunitario. Esse riguardano la disciplina delle procedure di dichiarazione semplificata e domiciliata nonché la previsione dell'autorizzazione unica per i regimi di importazione ed esportazione, con l'introduzione di una nuova modalità di presentazione delle merci agli uffici doganali.

Il sistema prospettato dalla nuova normativa presuppone la stipula di un accordo amministrativo tra i vari Stati membri, essendo fondato su una procedura di consultazione con le amministrazioni doganali degli altri Stati membri dell'Unione europea.

Dopo aver precisato che l'istituto delle autorizzazioni uniche non può al momento trovare applicazione nell'ordinamento italiano, posto che la procedura di ratifica dell'accordo non si è ancora esaurita, sottolinea, in riferimento al quesito posto dall'interrogante circa i vantaggi derivanti dalle nuove disposizioni del Codice doganale comunitario, che l'introduzione di tale normativa comporterà una procedura uniforme di rilascio delle autorizzazioni a livello comunitario, attraverso un unico schema di istanza e autorizzazione e con i medesimi presupposti soggettivi e oggettivi per il suo rilascio.

Non ritiene in secondo luogo fondato il timore, manifestato nell'interrogazione, di un allentamento dei controlli doganali, atteso che la nuova normativa non comporta alcuna differenza sull'efficacia dei controlli stessi, in quanto essa è destinata a garantire una maggiore conoscenza dell'operatore che richiede l'autorizzazione, una maggiore incisività dell'attività di prevenzione delle frodi e una più profonda collaborazione tra gli Stati membri, anche grazie a un esteso utilizzo degli strumenti informatici.

Infine, relativamente alla necessità di rafforzare gli accertamenti delle autorità doganali, il Sottosegretario fa presente che i controlli sono condotti sulla base di un'attenta analisi dei rischi, centralizzata e locale, con una continua evoluzione dei profili di rischio che selezionano le partite da verificare. Inoltre, lo svolgimento di un'analisi preventiva dei rischi, all'entrata e all'uscita delle merci dalla Comunità, determinerà senz'altro un rafforzamento dei controlli sulle merci anche dal punto di vista strettamente tributario senza trascurare al contempo l'attività di contrasto ai traffici illeciti svolti dalle organizzazioni criminali.

Nel dichiararsi soddisfatto della risposta del Sottosegretario, il senatore BARBOLINI (PD) sottolinea che la propria interrogazione ha tratto spunto dalle preoccupazioni manifestate da più parti in merito al pericolo che la nuova normativa doganale comunitaria potesse comportare – pur in presenza di un'auspicabile implementazione degli strumenti e delle tecnologie informatiche – un'attenuazione dei livelli di sicurezza nei controlli

sulle merci destinate a circolare all'interno della Comunità europea. Posto che restano ancora da definire taluni profili normativi di attuazione di tale disciplina, sottopone al Governo la pressante esigenza di prestare la massima attenzione alle conseguenze che potrebbero derivare dal nuovo sistema delle autorizzazioni sulle singole realtà territoriali nelle quali operano gli uffici doganali, nell'ottica di innalzare i meccanismi di controllo preventivo.

Il presidente BALDASSARRI dichiara quindi chiusa la procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 16.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Giovedì 5 febbraio 2009

**74<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**POSSA**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la Federazione italiana pallavolo (FIPAV), il presidente, dottor Carlo Magri, il vice presidente, dottor Luciano Cecchi, e un consigliere, dottor Francesco Canzoniero; per la Federazione italiana pallacanestro (FIP), il vice commissario, dottor Dante D'Alessio, il segretario generale, dottor Maurizio Berteà, e il dottor Gaetano Laguardia; per la Conferenza nazionale dei presidi di Scienze motorie, il presidente, professor Vilberto Stocchi.*

*La seduta inizia alle ore 14,30.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione del segnale audio e dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento delle procedure informative all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove la Commissione convenga, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della procedura informativa.

Conviene la Commissione.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sullo sport di base e dilettantistico: audizione di rappresentanti della Federazione italiana pallavolo (FIPAV), della Federazione italiana pallacanestro (FIP) e del Presidente della Conferenza nazionale dei presidi di Scienze motorie**

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 29 gennaio scorso.

Il PRESIDENTE introduce l'odierna audizione dei rappresentanti della Federazione italiana pallavolo (FIVAP), della Federazione italiana pallacanestro (FIP) e del presidente della Conferenza nazionale dei presidi di Scienze motorie.

Prende quindi la parola il dottor Carlo MAGRI, presidente della FIPAV, il quale dà conto dei positivi risultati ottenuti dalla Federazione nelle competizioni internazionali, sottolineando l'elevato numero di squadre e società. Precisa poi che più del 70 per cento dei tesserati FIPAV è rappresentato da ragazze al punto che la pallavolo è la prima attività sportiva italiana per componente femminile.

Si sofferma poi sulla rilevante valenza sociale della pratica pallavolistica, gestita spesso da società di volontariato a base familiare. Ritiene perciò che lo Stato debba promuovere tale realtà, consentendo l'accesso al credito anche per le associazioni più piccole, quantomeno per sopportare i costi.

Comunica altresì con vivo compiacimento che la pallavolo è nata anzitutto nelle fabbriche e si è diffusa successivamente nelle scuole, occupando di fatto molti settori della società.

Richiama quindi i successi ottenuti anche dal *beach volley* in termini di spettatori, tesserati e copertura televisiva, evidenziando inoltre l'articolazione decentrata della Federazione.

Puntualizza infine che la FIPAV è l'unica ad avere una natura dilettantistica anche con riguardo ai campionati di serie A e necessiterebbe di un'attenzione maggiore da parte dello Stato.

Interviene quindi il vice presidente Luciano CECCHI, che si sofferma anzitutto sull'indotto socio-economico dell'attività svolta dalle società di base, che tuttavia attraversano una fase di grande sofferenza a causa, fra l'altro, della mancanza di *sponsor* e di impianti – fortemente carenti ed eterogeneamente distribuiti sul territorio –, nonché dell'inadeguatezza dell'edilizia scolastica. Occorre peraltro a suo giudizio intensificare i collegamenti tra la Federazione e le università anche al fine di innalzare la qualità della pratica motoria.

Esprime poi un sentito apprezzamento per la procedura informativa in corso che rappresenta a suo avviso un passaggio politico fondamentale che testimonia grande attenzione al mondo dello sport dilettantistico. Reputa tuttavia essenziale consentire l'accesso ai finanziamenti per le società di base, ferma restando l'esigenza di escludere dal patto di stabilità le risorse che i comuni destinano al settore. Al riguardo sottolinea peraltro che le società con una consolidata esperienza sul territorio dovrebbero poter ricorrere non ad istituti di credito privati, bensì all'Istituto per il credito sportivo.

Nel far presente il forte sentimento di attesa da parte delle associazioni dilettantistiche nei confronti delle decisioni politiche per rilanciare il comparto, accenna infine il tema delle assicurazioni, che gravano pesantemente sulle federazioni.

Il consigliere Francesco CANZONIERO dà conto della recente normativa sull'incremento dei massimali per l'assicurazione obbligatoria per morte od infortunio degli atleti, che entrerà in vigore dal 1° aprile 2009. In proposito segnala che si tratta di un forte onere per le Federazioni e per i tesserati.

Seguono quesiti da parte di senatori.

Il senatore RUSCONI (*PD*), dopo aver rammentato che l'indagine conoscitiva proposta in accordo con il senatore Barelli ha registrato il consenso unanime della Commissione, precisa che essa intende occuparsi prevalentemente dello sport dilettantistico, dato che nelle passate legislature presso l'altro ramo del Parlamento si è parlato soprattutto dello sport professionistico.

Nel complimentarsi con il presidente Magri per gli straordinari risultati ottenuti dalla pallavolo negli ultimi 20 anni, domanda maggiori chiarimenti circa il tema dell'assicurazione obbligatoria degli atleti, soffermandosi in proposito sulla soppressione della SPORTASS.

Richiamando l'indagine elaborata dal Censis e dal CONI sullo sport e società, chiede poi se anche nella pallavolo si registra un calo dei partecipanti tra i 15 e i 20 anni.

Invita infine i rappresentanti della FIPAV a dare maggiormente conto delle problematiche inerenti l'impiantistica, anche con riferimento alle strutture scolastiche. In particolare, chiede loro di esprimersi nell'ipotesi che le palestre – al di fuori dell'orario scolastico – siano gestite dagli enti locali proprietari, onde favorirne una più ampia fruizione esterna.

Il presidente POSSA (*PdL*) prende spunto dalla rilevante presenza femminile per sottolineare come la pallavolo abbia contribuito al processo storico di emancipazione della donna. Detti valori, prosegue, richiederebbero un maggiore riconoscimento anche da parte dei mezzi di comunicazione, che dovrebbero valorizzare il gioco di squadra, assai importante come esperienza per i giovani e in particolare per le ragazze.

Ai quesiti posti risponde anzitutto il presidente MAGRI, il quale fa presente al senatore Rusconi che in alcuni casi le società si fanno carico della gestione delle palestre, superando in tal modo le difficoltà relative alla concessione degli impianti da parte dei dirigenti scolastici. Occorrerebbe dunque un diverso atteggiamento culturale e un maggiore incentivo in tal senso.

Rispetto ai temi sollevati dal Presidente, segnala che la Nazionale italiana registra ascolti elevati tanto in termini di *audience* quanto di spettatori, nonostante i *media* dedichino spazi assai contenuti alla pallavolo. Dopo aver rilevato positivamente l'investimento compiuto dalla Rai per i prossimi Mondiali reputa essenziale un diverso approccio culturale agli sport differenti dal calcio.

Risponde a sua volta il vicepresidente CECCHI, il quale puntualizza che la Federazione non ha riscontrato dati significativi sull'abbandono da parte delle donne, mentre cifre più significative si registrano rispetto ai ragazzi dai 16 ai 18 anni.

Giudica poi essenziale una nuova disciplina relativa all'utilizzo delle palestre volta a limitare la discrezionalità dei dirigenti scolastici.

Il consigliere CANZONIERO puntualizza che la normativa inerente l'incremento dei massimali è contenuta nel decreto ministeriale 16 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 152 del 1° luglio.

Prende indi la parola il vice commissario della Federazione italiana pallacanestro (FIP), dottor Dante D'ALESSIO, il quale pone anzitutto l'accento sulla fase di transizione vissuta dalla Federazione, commissariata da quattro mesi ed alle soglie del riassetto. Esprime quindi l'auspicio che il nuovo presidente e il consiglio federale avviino tempestivamente a soluzione i problemi che affliggono la Federazione, strettamente legati all'eccesso di giocatori stranieri e ai deludenti risultati delle squadre di vertice.

Dopo aver sottolineato come lo sport, soprattutto di squadra, contribuisca alla crescita personale dei ragazzi, si sofferma poi sull'esigenza di assicurare specificità allo sport nell'ambito della disciplina europea sui lavoratori, ai fini di salvaguardare i vivai, le squadre nazionali e, conseguentemente, i risultati finali.

Conclude accennando a sua volta al problema dell'assicurazione degli sportivi, ricordando la sua esperienza di collaborazione con l'ex ministro Melandri.

Il dottor Gaetano LAGUARDIA illustra analiticamente un documento della FIP, che dimostra come il settore sia solidamente in crescita, nonostante gli insuccessi a livello nazionale. In particolare, sottolinea come la componente giovanile sia di importanza fondamentale per la Federazione, che a tale settore ha destinato un investimento crescente nell'ultimo triennio. Illustra quindi nel dettaglio i progetti dedicati all'attività giovanile ed in particolare *Easybasket*, *Join the game*, Trofeo esordienti, Azzurrina, Progetto di qualificazione nazionale.

Conviene peraltro con il senatore Rusconi sulla consistenza dell'abbandono giovanile nella fase di passaggio all'agonismo. A suo giudizio, l'elemento su cui intervenire al fine di contrastare tale fenomeno è sicuramente l'impiantistica, eventualmente ampliando la possibilità per le società di ristrutturare gli impianti a fronte di concessioni durature. Ciò, anche nell'ambito dell'edilizia scolastica, con particolare riferimento alle palestre.

Invoca altresì misure di semplificazione fiscale, oltre ad una revisione della legge n. 91 del 1981 sul professionismo sportivo, i cui effetti si riverberano anche sullo sport dilettantistico e di base.



Il senatore RUSCONI (*PD*), dopo aver rivolto un augurio alla FIP per l'imminente rinnovo dei vertici, conviene sull'opportunità di tutelare gli sportivi italiani, purchè ciò sia corrispondente a una diffusa offerta di giocatori nazionali e non si risolva in una contrazione dell'attività sportiva.

Conviene altresì sulla esigenza di modificare la legge sullo sport professionistico, con particolare riferimento allo *status* dei giocatori.

Dopo aver sottolineato la difficoltà delle società di base nell'offrire garanzie per l'ottenimento di mutui, dà conto dell'intenzione di presentare – a conclusione dell'indagine conoscitiva – un disegno di legge auspicabilmente condiviso da tutte le forze politiche che ad esempio, preveda per le società di base la deducibilità completa delle sponsorizzazioni, fino ad un determinato ammontare.

Risponde il vice commissario D'ALESSIO, il quale conviene sulla complessità della questione degli sportivi stranieri, evidenziando tuttavia la particolarità del *basket*, che subisce un'invasione assai più massiccia rispetto ad altre discipline. Si tratta quindi, a suo avviso, di trovare un giusto equilibrio fra esigenze diverse.

Nel concordare sulle difficoltà delle società di base nella negoziazione dei mutui, conclude sottolineando i riflessi dello sport professionistico su quello di base e dilettantistico.

Interviene quindi il presidente della Conferenza nazionale dei presidi di Scienze motorie, professor Vilberto STOCCHI, il quale sottolinea anzitutto l'importanza dell'attività sportiva dal punto di vista sia sociale che di prevenzione delle malattie.

Dopo aver dato conto dell'operato della Conferenza ai fini di una migliore qualificazione dei percorsi formativi di riferimento, pone l'accento sul tirocinio positivamente introdotto nell'ambito della laurea triennale, al fine di assicurare ai laureati una preparazione immediatamente spendibile nel mondo del lavoro. Annuncia altresì analogo impegno con riferimento alle lauree magistrali.

Rileva peraltro l'assoluta urgenza di introdurre l'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria, rimarcando il ruolo dello sport nella formazione dei giovani. In proposito, riferisce che l'Italia si trova all'ultimo posto in Europa con un numero di ore dedicate all'educazione fisica a scuola pari ad appena 440, a fronte di paesi come Francia, Spagna, Germania e Inghilterra, che ne dedicano da 1.500 a 2.300.

Auspica altresì una legge quadro sulle competenze dei professionisti in attività motorie, onde garantire la piena tutela del diritto alla salute.

Il senatore RUSCONI (*PD*) prende atto dei drammatici dati riportati, purtroppo noti, che fanno dell'Italia il fanalino di coda dell'Europa. Si augura peraltro che l'introduzione del maestro unico, certamente non condivisibile nel merito e pertanto a lungo contrastata dal suo Gruppo, rappresenti almeno l'occasione per affiancare al docente unico lo specialista in educazione motoria, accanto a quello di religione e di inglese.

Rammenta del resto che dal I rapporto CONI-Censis recentemente pubblicato emerge che il 40 per cento dei ragazzi, anche nell'età che precede il più diffuso abbandono dell'attività sportiva, fa sport solo a scuola. Occorre quindi, da un lato, incentivare lo sport di base e, dall'altro, assicurare una migliore pratica motoria nelle istituzioni scolastiche.

Si sofferma infine sull'esigenza di un precoce *screening* atteso che, come confermato anche dalla recente audizione della Federazione medico-sportiva, molte patologie potrebbero essere curate efficacemente se diagnosticate in tempo.

Risponde il professor STOCCHI, il quale sollecita l'investimento di maggiori risorse a favore dell'attività motoria nella scuola ed auspica un più ampio utilizzo dei laureati in scienze motorie al fine di tutelare la salute dei cittadini, sulla scia di significative esperienze regionali.

Dà indi conto della commissione sport-salute recentemente istituita presso il Ministero del lavoro con il compito di definire in tempi rapidi linee guida per lo svolgimento di attività fisica nell'ambito del Servizio sanitario nazionale. Al riguardo, ritiene si tratta di un'iniziativa meritoria, idonea a dare risposta a molte delle tematiche sollevate nell'odierna audizione.

Il PRESIDENTE ringrazia i rappresentanti della Federazione italiana pallavolo (FIPAV), della Federazione italiana pallacanestro (FIP) e il presidente della Conferenza nazionale dei presidi di Scienze motorie, e dichiara conclusa l'audizione.

Rinvia quindi il seguito dell'indagine conoscitiva.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Giovedì 5 febbraio 2009

71<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*

GRILLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.*

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/87/CE che fissa i requisiti tecnici per le navi della navigazione interna, e che abroga la direttiva 82/714/CEE» (n. 54)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 3, della legge 25 febbraio 2008, n. 34. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri

Il relatore, senatore BORNACIN (*PdL*), ricorda che nella seduta di ieri aveva ricevuto mandato di prendere contatti con Confitarma (Confederazione italiana armatori), al fine di conoscere la posizione degli armatori sul provvedimento in titolo. A tale riguardo, la predetta associazione non ha mosso alcuna contrarietà sui contenuti normativi dello schema di decreto legislativo in esame.

Il sottosegretario GIACHINO – in risposta alle critiche formulate dal senatore Marco Filippi nella seduta di ieri – evidenzia come la necessità di recepire la direttiva n. 87 del 2006 derivi dall'esigenza di innalzare gli *standard* di sicurezza del naviglio impiegato nella navigazione interna, adeguandolo a quello vigente nel resto della Comunità europea; l'impatto del provvedimento è chiaramente limitato alle navi di nuova costruzione e rappresenta un beneficio immediato per l'industria cantieristica, che sarà così in grado di sostenere il confronto competitivo con i concorrenti esteri; peraltro, è prevista la facoltà per il naviglio esistente di adeguarsi ai nuovi

*standard* di sicurezza; da ultimo, l'adeguamento ai nuovi parametri è posto a carico dei privati, in linea con quanto già previsto per altri comparti del settore marittimo, come la nautica da diporto.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) ritiene che le considerazioni del Sottosegretario non diano risposta adeguata alla principale problematica connessa al provvedimento in esame e consistente nel fatto che lo Stato italiano ben potrebbe beneficiare di una deroga all'applicazione della direttiva n. 87 del 2006, in quanto, a differenza di altre importanti arterie fluviali europee – quali, per esempio, il Danubio e il Reno – le vie di navigazione italiane non hanno alcun collegamento con la rete navigabile degli altri Stati membri.

Altresì, se pure appare pacifico che l'ambito applicativo della direttiva è circoscritto al solo naviglio futuro, tuttavia – come conseguenza delle numerose esenzioni contenute nella direttiva e riprodotte nello schema di decreto – sussiste il rischio che i più elevati *standard* di sicurezza vadano a gravare esclusivamente sui piccoli imprenditori ittici operanti nelle acque fluviali interne, determinando così un appesantimento degli oneri burocratici posti a carico del sistema economico-produttivo.

Alla luce delle considerazioni sopra sviluppate, dichiara il voto contrario del suo Gruppo sull'atto del Governo in esame.

Il senatore DE TONI (*IdV*) si associa ai rilievi formulati dal senatore Marco Filippi, annunciando il voto contrario dell'Italia dei Valori.

Il sottosegretario GIACHINO ribadisce l'efficacia esclusivamente *pro futuro* della direttiva oggetto di recepimento, mentre, per le navi esistenti, è prevista una mera facoltà di adeguamento ai più elevati *standard* di sicurezza europei.

Il senatore Marco FILIPPI (*PD*) conferma la contrarietà del proprio Gruppo sul provvedimento in esame, rimarcando come esso vada a gravare solamente sui piccoli operatori delle acque fluviali, esentando, invece, dai nuovi oneri i soggetti economicamente più forti, quali, per esempio, i titolari di rimorchiatori e di navi traghetto.

Inoltre, permane un'incertezza di fondo sul preciso ambito applicativo della direttiva, nonché sui casi di deroga.

Il presidente GRILLO, verificata la presenza del numero legale, pone ai voti la proposta di parere favorevole del Relatore, che risulta approvata.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)

Giovedì 5 febbraio 2009

**46<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*

**PICCIONI**

*La seduta inizia alle ore 9.*

*ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

**Libro verde sulla qualità dei prodotti agricoli: norme di prodotto, requisiti di produzione e sistemi di qualità (COM (2008) 641 def.) (n. 23)**

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 16 dicembre scorso.

Il presidente PICCIONI ricorda che nella precedente seduta è stata svolta la relazione introduttiva sull'atto in esame.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiara chiuso il dibattito e invita la relatrice ad illustrare lo schema di risoluzione.

La relatrice ALLEGRINI (*PdL*) illustra uno schema di risoluzione (pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,20.*

## **SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 23**

La 9<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato, esaminato, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, l'atto comunitario n. 23, concernente il «Libro verde» sulla qualità dei prodotti agricoli: norme di prodotto, requisiti di produzione e sistemi di qualità,

premesso che:

il tema della produzione di qualità è ormai da tempo al centro dell'attenzione delle istituzioni e degli operatori economici dei diversi Paesi e delle diverse aree geografiche, con evidente particolare riferimento al settore agricolo e agroalimentare;

tale materia richiama considerazioni, a volte in rapporto dialettico fra loro, collegate alla tradizionale concezione della produzione agricola e altresì alle esigenze e tendenze legate ai mercati internazionali e agli scenari di globalizzazione in atto all'interno degli stessi;

le predette considerazioni hanno dato vita a scelte politiche, a discipline nazionali e sovranazionali, a rapporti economici nel contesto internazionale che appaiono ancora allo stato attuale in fase evolutiva e a volte di difficile conciliazione, assumendo rilievo sia le generali esigenze e prospettive delle economie di mercato sia le esigenze di tutela delle garanzie del prodotto e, più in generale, del consumatore;

la spinta economica sempre più forte dei mercati verso la globalizzazione tende a ridurre le caratteristiche peculiari e individuanti della produzione agricola e agroalimentare, anche in relazione alla pressione crescente operata nei confronti delle produzioni comunitarie da parte dei prodotti dei Paesi emergenti ottenuti a basso costo di produzione;

in tale contesto uno dei tratti caratterizzanti della produzione di qualità, ovvero il collegamento diretto alla tradizione e alla cultura legate al territorio, ha costituito e costituisce un evidente ostacolo alla spinta e alla concezione «globalizzante», che tende a ritenere il consumo del prodotto nazionale tradizionale come una forma di limitazione e di boicottaggio alla libera concorrenza dei mercati;

la produzione di qualità resta un fondamentale punto di forza degli agricoltori, europei e nazionali, tale da porli in grado di affrontare le sfide commerciali legate ai nuovi mercati, secondo una scelta volta a privilegiare da un lato le garanzie e le aspettative dei consumatori, dall'altro lo stesso assetto ambientale e territoriale regionale, spesso collegato strettamente al prodotto e alla qualità dello stesso;

la tutela della qualità dei prodotti agricoli, oggetto della riflessione intrapresa con il «Libro verde», viene dallo stesso posta all'attenzione degli operatori attraverso una serie di quesiti che si innestano all'interno di un'analisi basata su tre temi centrali, quali i requisiti di produzione e le norme di commercializzazione promosse dall'Unione Europea, i sistemi di qualità esistenti, e infine i sistemi di certificazione;

tenuto conto che:

nella I parte del «Libro verde», vengono definiti i requisiti di produzione esistenti in ambito comunitario e le loro finalità, e viene altresì posto l'accento sui prodotti importati, spesso assoggettati alla disciplina dei Paesi di produzione, anche in relazione alla eventualità di un'indicazione obbligatoria dell'origine delle materie prime utilizzate;

la II parte del «Libro verde» è dedicata ai sistemi di qualità specifici introdotti a livello comunitario, individuati nelle indicazioni geografiche, nelle specialità tradizionali garantite, nell'agricoltura biologica e nei prodotti di qualità delle regioni ultraperiferiche dell'Unione, al fine di una identificazione del prodotto in relazione a particolari qualità legate all'origine o al metodo produttivo;

la III e ultima parte del «Libro verde» verte sui sistemi di certificazione di qualità dei prodotti alimentari, i quali, sia nazionali che privati, hanno registrato nel periodo recente una forte crescita, in quanto correlati alla possibilità di rispondere alle esigenze dei consumatori;

impegna il Governo:

ad intraprendere in sede comunitaria, nonché in ambito nazionale, tutte le iniziative volte a connotare la qualità come una risorsa distintiva della produzione nazionale nell'ambito dell'Unione europea, nella prospettiva di valorizzare le caratteristiche dei prodotti in relazione al luogo ed al metodo di produzione, con particolare attenzione all'indicazione obbligatoria delle materie prime utilizzate e ad un adeguato sistema di certificazione e controllo.

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Giovedì 5 febbraio 2009

**63<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

**D'ALÌ**

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Jean-Marc Janailhac, presidente di Veolia S.p.A., il dottor Carlo Alfiero e il dottor Enrico Friz, rispettivamente presidente e amministratore delegato di Tec S.p.A.; l'ingegner Benardino Filipponi, amministratore unico di Daneco S.p.A.; il dottor Giovanni Faggiano, amministratore unico di Enerambiente S.p.A.; il dottor Goffredo Sottile, commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza nel settore dei rifiuti urbani nel territorio della regione Calabria, accompagnato dall'avvocato Maurizio Borgo e dall'architetto Adelchi Ottaviano; il dottor Silvio Greco, assessore all'ambiente della regione Calabria, accompagnato dal dottor Giacomo Di Iasio.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, la richiesta di attivare l'impianto audiovisivo in modo da consentire la speciale forma di pubblicità della seduta ivi prevista. Avverte che, ove la Commissione convenga sull'utilizzazione di tale forma di pubblicità, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento, viene adottata per il prosieguo dei lavori.



*PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla produzione e alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai costi posti a carico dei cittadini, alla tracciabilità, al compostaggio, alla raccolta differenziata ed alla effettiva destinazione al recupero ed al riuso dei rifiuti o delle loro porzioni: audizioni di rappresentanti di Veolia S.p.A., di Daneco S.p.A., di Enerambiente S.p.A., del Commissario delegato per il superamento della situazione di emergenza nel settore dei rifiuti urbani nel territorio della regione Calabria e di rappresentanti della regione Calabria

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo sospesa nella seduta del 4 novembre 2008.

Il presidente D'ALÌ introduce l'audizione invitando gli intervenuti a fornire elementi conoscitivi sulle problematiche legate alla gestione dei rifiuti nella Regione Calabria.

Il dottor JANAILHAC ricorda preliminarmente che nell'ottobre 2007 la sua società rilevò la Tec S.p.A., titolare dell'affidamento in concessione degli impianti del sistema integrato di trattamento dei rifiuti «Calabria Sud» che, all'epoca, prevedeva la realizzazione di un secondo forno per il potenziamento del termovalorizzatore di Gioia Tauro. A due anni di distanza la sua società si trova oggi in una situazione critica, di fronte ad un bivio che la porta a scegliere tra l'impegno in nuovi importanti investimenti per la realizzazione completa del programma iniziale o l'abbandono dell'attività svolta in Calabria per la disastrosa situazione di bilancio venutasi a determinare a causa dei notevoli ritardi con cui la Regione provvede al pagamento dei corrispettivi per lo svolgimento del servizio. Le criticità emerse nella gestione del rapporto contrattuale con la Regione Calabria non sembrano superabili senza un preciso impegno da parte di quest'ultima con il pagamento immediato degli importi non corrisposti onde consentire il superamento della grave situazione finanziaria della partecipata Tec S.p.A.. Nonostante l'ampia disponibilità della Veolia S.p.A. non è stato ancora possibile riuscire a riscuotere il credito attuale e le prospettive di rientro finanziario rimangono ancora vaghe. Da ultimo, il sottosegretario Bertolaso, pur promettendo a nome del Presidente del Consiglio dei ministri, un fattivo impegno per procedere al pagamento delle somme dovute, ha sottolineato l'estraneità della gestione commissariale rispetto alle obbligazioni pregresse assunte dalla Regione, non considerando tuttavia che tali impegni erano stati contratti allorché il commissario, in rappresentanza dello Stato, coincideva con la persona del Presidente della Regione. D'altro canto, la Regione rinvia ad oggi il problema al commissario recentemente nominato. La situazione attuale si presenta pertanto desolante ed aggravata dall'incerta realizzazione del secondo termovalorizzatore di Gioia Tauro, i cui lavori sono stati sospesi per ben due volte con leggi della Regione Calabria dichiarate poi incostituzionali. La Veolia S.p.A. si trova quindi esposta per 200 milioni di euro di investimenti, 85 milioni di euro di crediti e 10 milioni di euro nella gestione ordinaria,

numeri questi che dimostrano l'insostenibilità dell'iniziativa in *project financing*.

Il dottor FILIPPONI fa preliminarmente presente che la realtà dell'impianto di cui è responsabile è certamente inferiore da un punto di vista quantitativo rispetto a quello della Veolia S.p.A.: basti pensare che l'investimento complessivo della sua società è pari a 18 milioni di euro. Ciò nonostante, le problematiche della Daneco S.p.A., sono sostanzialmente le stesse. Sottolinea quindi le condizioni di sofferenza economica a cui la Daneco S.p.A è sottoposta a causa del mancato rispetto degli obblighi contrattuali da parte della Regione Calabria. Il problema di carattere finanziario finisce poi per diventare anche un condizionamento tecnico poiché il sistema di trattamento dei rifiuti urbani, che utilizza tecnologie degli anni Novanta non può essere oggetto di investimenti migliorativi del suo rendimento per la mancanza di un orizzonte finanziario certo. La percentuale di recupero che l'impianto è in grado di assicurare è pari a circa il 30 per cento mentre la parte restante viene conferita in discarica. A ciò si aggiunga la considerazione che la raccolta differenziata nel territorio calabrese risulta ancora troppo arretrata: con una percentuale superiore si potrebbero attivare linee di trattamento dei rifiuti al momento impossibili. Tale situazione determina pertanto una forte incertezza nel proporre nuovi investimenti i cui maggiori costi difficilmente potrebbero essere sostenuti dal contraente pubblico.

Il dottor FAGGIANO ripercorre brevemente la storia dell'impianto gestito dalla sua società, facendo presente che, a causa della mancata realizzazione di un impianto dedicato alle province di Cosenza e Catanzaro, i rifiuti di queste due province sono destinati alla discarica di Alli, determinando nello spazio di pochi anni la prossima saturazione dell'impianto. Anche per l'Enerambiente S.p.A. si pone il problema della sofferenza finanziaria causata dai ritardi della Regione nei pagamenti. Fa poi presente di aver prospettato alla Regione Calabria la possibilità di sostituirsi ad essa nella pretesa dei crediti rispetto all'utenza allo scopo di rientrare, in qualche modo, da disposizione finanziaria. Tale richiesta purtroppo non ha avuto seguito. In tale contesto, Enerambiente S.p.A. non ha fatto tuttavia mancare il supporto della propria capacità imprenditoriale alla Regione proponendo l'ampliamento della discarica attualmente in uso.

La senatrice MAZZUCONI (PD) chiede preliminarmente chiarimenti in merito alla potenzialità attuale del termovalorizzatore gestito dalla Veolia S.p.A..

Il senatore BRUNO (PD) fa presente che, se da un lato la discarica di Alli è prossima all'esaurimento, è anche vero che il relativo piano finanziario è stato accelerato a vantaggio della società che lo gestisce, la quale ha anticipato, almeno in parte, il rientro finanziario. Chiede quindi ai rappresentanti della Veolia S.p.A. se sono state programmate innovazioni tec-

nologiche e svolge alcune considerazioni sul cosiddetto «turismo dei rifiuti», che vede i rifiuti percorrere circa 200 chilometri per raggiungere la discarica di Rossano Calabro.

Il dottor FRIZ, fa presente la disponibilità della sua società dalla Veolia S.p.A a realizzare i nuovi impianti. Tale disponibilità si scontra però con il fatto che il contratto di concessione prevedeva originariamente la realizzazione di un'altra discarica che non è stata costruita. Condivide poi le considerazioni del senatore Bruno sul «turismo dei rifiuti», facendo tuttavia presente che la localizzazione degli impianti non spetta al gestore.

Il presidente D'ALÌ sottolinea l'importanza di evitare che le carenze infrastrutturali si possano riverberare sulle attività gestionali ordinarie determinandone il ritardo.

Il dottor ALFIERO interviene fa presente che dopo la dichiarazione di incostituzionalità delle leggi regionali che bloccavano i lavori per la realizzazione dell'impianto di smaltimento di interesse della stessa Tec, il Commissario di governo ha ordinato la ripresa dei lavori nonostante la volontà contraria della Regione.

Il senatore BRUNO (PD) ricorda che il progetto originario prevedeva correttamente un impianto «Calabria Sud» ed un impianto «Calabria Nord» che poi non è stato realizzato per ragioni di carattere finanziario.

La senatrice MAZZUCONI (PD), pur esprimendo comprensione per il fatto che i gestori degli impianti di smaltimento dei rifiuti non vengono purtroppo pagati, fa presente che permane comunque in capo a tali soggetti un rischio imprenditoriale di cui solo essi si devono far carico. Ritiene tuttavia necessario approfondire con opportune riflessioni il caso della gestione dei rifiuti nella Regione Calabria. Per quanto riguarda poi il recupero degli importi non pagati da parte dei cittadini osserva che si ripropone nuovamente il problema del rapporto tra tariffa e tributo, già emerso in sede di esame del disegno di legge n. 1306.

Il senatore FLUTTERO (PdL) chiede se le problematiche della Regione Calabria siano riconducibili soltanto ai rapporti finanziari o se vi siano anche delle carenze impiantistiche del sistema di gestione dei rifiuti.

Il dottor FILIPPONI, fa presente che il sistema di gestione dei rifiuti risulta incompleto poiché nell'area di Cosenza manca l'area di raccolta inizialmente prevista ma non realizzata. Lo spazio residuo nella discarica gestita dalle sua società risulta ormai assottigliato e si pone il problema di individuare nuovi spazi per la discarica e di ampliare le dotazioni impiantistiche.

L'ingegner FAGGIANO fa presente che il cosiddetto «turismo dei rifiuti» può essere evitato con la diffusione degli impianti di trattamento e delle discariche sul territorio. La ricerca di nuovi siti per tali impianti contrasta però con questioni locali, talvolta anche strumentali. L'impianto di Enerambiente S.p.A. è un impianto complesso, la cui quota di conferimento sta per essere saturata poiché non sono state avviate nella giusta misura le attività di trattamento.

Il presidente D'ALÌ osserva che la discrasia tra il servizio reso ed il corrispettivo stabilito dalla convenzione di concessione rappresenta un ulteriore elemento critico della situazione calabrese e chiede infine ai rappresentanti intervenuti di quantificare l'esposizione debitoria della Regione rispetto alle loro società.

Dalla richiesta del Presidente risulta che la Veolia S.p.A. vanta crediti per 85 milioni di euro risalenti ormai ad alcuni anni, l'Enerambiente S.p.A., dopo la recente transazione, vanta arretrati per 3,5 milioni di euro sul canone corrente degli ultimi sei mesi, e la Daneco S.p.A., a seguito di transazione, è creditrice per 5 milioni di euro dal febbraio 2008.

Il presidente D'ALÌ ringrazia gli auditi per il contributo fornito ai lavori della Commissione.

Comunica, quindi, che il Presidente della Regione Calabria, impossibilitato a partecipare alla audizione odierna, ha delegato l'assessore all'ambiente della medesima Regione, dottor Silvio Greco.

Introduce quindi l'audizione del dottor Silvio Greco e del dottor Goffredo Sottile.

Il dottor SOTTILE si dichiara convinto che l'esperienza commissariale possa concludersi entro la fine dell'anno e che la Regione ed il Commissariato abbiano oggi la forza e la capacità necessarie per superare la situazione di crisi nel settore dei rifiuti.

Il Commissariato intende favorire la realizzazione di discariche pubbliche ad opera dei comuni, sciogliere il nodo della mancata realizzazione della seconda linea del termovalorizzatore di Gioia Tauro, fare in modo che funzioni il sistema affidato alle concessionarie, in particolare per quanto concerne la realizzazione da parte di Tec S.p.A. di tutte le cinque discariche previste, dato che sinora solo una è stata realizzata ed un'altra è in corso di realizzazione.

Il sistema di smaltimento dei rifiuti è entrato in crisi perché una discarica importantissima per il funzionamento complessivo dello stesso sistema, sita in Crotona, è stata resa inattiva a seguito di una interdittiva antimafia che ha colpito il socio di riferimento della azienda proprietaria. Peraltro, al momento non ci sono conflittualità tra il Commissariato e le amministrazioni locali riguardo l'individuazione dei nuovi siti di smaltimento e la realizzazione del cronoprogramma definito nell'apposita ordinanza. Con due delle tre società concessionarie il Commissariato ha

chiuso mediante transazione tutte le pendenze, mentre con la Tec S.p.A. il rapporto è più complesso, giacché vi sono due arbitrati in corso e una transazione non è andata a conclusione. Peraltro, il Commissariato, secondo quanto disposto dall'ordinanza relativa al superamento dello stato di crisi, non può intervenire sul pregresso vantato dalla stessa Tec S.p.A.

Il dottor GRECO fa presente che la Regione Calabria è impegnata a rilanciare la raccolta differenziata, con particolare attenzione al sistema porta a porta, e a promuovere tra i cittadini una maggiore consapevolezza riguardo la necessità di ridurre i rifiuti; inoltre, sei mesi fa è stato predisposto un accordo di programma con i Ministeri dell'ambiente e dello sviluppo economico per reperire risorse da destinare alla realizzazione di una cittadella energetica e di una nuova discarica.

Le lamentele espresse dalla Tec S.p.A., che peraltro non ha mai realizzato tutte le discariche previste, non possono riguardare la Regione Calabria, essendo questa sottoposta ad un regime di commissariamento per il settore dei rifiuti che dura da ben undici anni.

La senatrice MAZZUCONI (PD), dopo aver rilevato che il ricorso alla produzione di CDR non appare né giustificato né economicamente conveniente in presenza di impianti di valorizzazione, chiede maggiori informazioni riguardo il costo *pro capite* del sistema di gestione dei rifiuti e sottolinea la necessità di approntare, anche in vista della chiusura della fase commissariale, un modello di efficiente gestione del ciclo dei rifiuti e in particolare un modello virtuoso di raccolta differenziata, che sia attraente per il cittadino anche dal punto di vista dei costi.

Il senatore BRUNO (PD), dopo aver rilevato che il dottor Sottile sta mostrando una giusta determinazione nell'affrontare il problema dei rifiuti in Calabria, ricorda che la legislazione vigente afferma il principio dell'autosufficienza degli ATO e riconosce importanti competenze alle province.

Chiede quindi chiarimenti in ordine al piano regionale per i rifiuti e ricorda che nelle fasi più acute dell'emergenza campana le discariche calabresi hanno accolto notevoli quantità di rifiuti campani.

Domanda se il dottor Sottile ritenga possibile che Stato e regioni intervengano per concedere ai comuni mutui a lunga scadenza e fa poi presente che certo la Calabria non ha beneficiato in questi anni di finanziamenti paragonabili a quelli destinati dallo Stato all'emergenza campana, anzi il modello calabrese di rapporti tra Commissariato e Regione sembra fondarsi sul fatto che la Regione mette a disposizione le risorse e il Commissariato le utilizza.

Il senatore FLUTTERO (Pdl) chiede maggiori ragguagli circa la mancata conclusione della transazione con Tec S.p.A. e domanda se le società concessionarie hanno anche l'obbligo di gestire le discariche oppure solamente quello di realizzarle e se resistenze delle collettività locali

hanno eventualmente ostacolato la realizzazione di discariche da parte delle società concessionarie.

Il presidente D'ALÌ, dopo aver domandato maggiori informazioni circa il sistema di riscossione e la percentuale di mancata riscossione, chiede come sia potuto accadere che, secondo quanto dichiarato dal rappresentante della Enerambiente S.p.A., l'impianto di trattamento di Catanzaro non ha mai potuto essere utilizzato a causa della mancanza di materiale proveniente dalla raccolta differenziata.

Il dottor SOTTILE fa presente che l'ordinanza che definisce i compiti del Commissario non può far fronte ai debiti insorti anteriormente alla data del 16 gennaio 2009 e che lo stesso Commissario, nella sostanza, può spendere solo le somme messe a disposizione dalla Regione. Quanto poi al sistema della riscossione, esiste un consistente arretrato, ma il Commissario può nominare commissari *ad acta* per il pagamento del dovuto.

Il dottor GRECO rileva che la Regione è impegnata in una politica di riduzione dei rifiuti, in particolare attraverso il coinvolgimento della grande distribuzione, e sta predisponendo un bando per favorire le piccole e medie imprese calabresi che utilizzano materie plastiche e rifiuti di apparecchiature elettriche recuperati. Sottolinea quindi la situazione di difficoltà in cui versano varie società miste che gestiscono la raccolta dei rifiuti urbani a causa di situazioni di mancato pagamento e di mancata riscossione e fa presente che la Regione intende aprire nuove discariche a gestione comunale con recupero energetico.

Osserva quindi che Enerambiente S.p.A. non si è mai consorziata con i consorzi nazionali del recupero e che ciascuna società che effettua la raccolta differenziata sceglie in base ad una valutazione economica dove trasferire il materiale raccolto.

Il presidente D'ALÌ ringrazia il dottor Sottile e il dottor Greco per il contributo fornito ai lavori della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 16,45.*

## COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Giovedì 5 febbraio 2009

**35ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Francesco RUTELLI

*La seduta inizia alle ore 8,10.*

**Audizioni, ai sensi dell'articolo 31, commi 1 e 3, della legge n. 124 del 2007**

Il presidente RUTELLI, nell'introdurre i lavori, fa presente che nella seduta odierna proseguono le audizioni avviate lo scorso 30 gennaio in merito alle problematiche di interesse del Comitato, relative alla documentazione pervenuta dalla Procura generale di Catanzaro.

Il Comitato procede, quindi, all'audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna, ammiraglio Bruno BRANCIFORTE, il quale svolge una breve introduzione e successivamente risponde alle domande poste dal presidente RUTELLI, dai deputati BRIGUGLIO, CICCHITTO, FIANO e ROSATO e dai senatori CAFORIO ed ESPOSITO.

Il Comitato procede, successivamente, all'audizione del Direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna, generale Giorgio PICCIRILLO, il quale risponde alle domande poste dal presidente RUTELLI e dai deputati BRIGUGLIO, COTA, FIANO e ROSATO.

Il Comitato procede, quindi, all'audizione del Direttore generale del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, prefetto Giovanni DE GENNARO, il quale risponde alle domande poste dal presidente RUTELLI e dai deputati BRIGUGLIO, CICCHITTO, COTA, FIANO e ROSATO.

Il Comitato procede, infine, all'audizione dei rappresentanti della società Wind, i quali rispondono alle domande poste dal presidente RUTELLI, dai deputati BRIGUGLIO, CICCHITTO, FIANO e ROSATO.

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il PRESIDENTE svolge alcune comunicazioni sull'organizzazione dei lavori del Comitato in relazione alle quali intervengono il senatore QUAGLIARIELLO e i deputati BRIGUGLIO, CICCHITTO, COTA e ROSATO.

*Il Comitato prende atto.*

*La seduta termina alle ore 10,45.*



## SOTTOCOMMISSIONI

### **BILANCIO (5<sup>a</sup>)** **Sottocommissione per i pareri**

Giovedì 5 febbraio 2009

**21<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.*

*La seduta inizia alle ore 9,20.*

**(889) MONTI ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 11 giugno 2004, n. 146. Aggregazione dei comuni di Lentate sul Seveso, Busnago, Caponago, Cornate d'Adda e Roncello alla provincia di Monza e della Brianza**  
(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore VACCARI (*LNP*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che occorre acquisire conferma che la provincia di Monza possa far fronte con le risorse a legislazione vigente alle aumentate funzioni derivanti dall'acquisizione di nuovi comuni.

Il sottosegretario GIORGETTI si riserva di fornire i necessari chiarimenti in altra seduta.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

**(307) CENTARO. – Disposizioni in materia di usura**  
(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione su testo ed emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario GIORGETTI deposita agli atti della Commissione una nota della Ragioneria generale dello Stato contenente i chiarimenti sul testo e sugli emendamenti illustrati dal relatore nella seduta di ieri.

Al fine di svolgere i necessari chiarimenti sulla documentazione fornita, il presidente AZZOLLINI rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

***(1302) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa sulla cooperazione nella lotta alla criminalità, fatto a Roma il 5 novembre 2003***

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore SAIA (*PdL*) illustra il provvedimento in esame, rilevando, per quanto di competenza, che occorre adeguare la clausola di copertura finanziaria tenendo conto che l'esercizio 2008 è concluso. In ogni caso occorre acquisire conferma che la prima riunione dei rappresentanti degli Organi di cui all'articolo 8 si tenga a Mosca nel 2010.

Il sottosegretario GIORGETTI conviene con l'esigenza di adeguare la clausola di copertura e conferma che la prima riunione dei rappresentanti degli Organi di cui all'articolo 8 si terrà a Mosca nel 2010.

Il relatore SAIA (*PdL*) illustra quindi una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, il comma 1 dell'articolo 3 venga sostituito dal seguente: "1. Per l'attuazione della presente legge è autorizzata la spesa di euro 47.990 per l'anno 2009 e di euro 53.530 a decorrere dall'anno 2010. Al relativo onere si provvede, per l'anno 2009, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2009-2011, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali", della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e, a decorrere dall'anno 2010, mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

Il parere è reso nel presupposto che la prima riunione dei rappresentanti degli Organi di cui all'articolo 8 si tenga a Mosca nel 2010.».

La Sottocommissione approva la proposta del relatore.

*La seduta termina alle ore 9,25.*

